
BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2016



Cos'è il Bilancio sociale e di missione

Con l'edizione del Bilancio sociale e di missione si dà ulteriore risalto alla coerenza della nostra Banca rispetto alla propria missione.

Il nostro scopo è continuare a rendere praticabile e sostenibile nel tempo un modo cooperativo e responsabile di fare business bancario per noi e le nostre comunità. Lo facciamo con le competenze, con la visione, con il lavoro necessario. Lo facciamo anche con uno strumento di rendicontazione sociale e ambientale che evidenzia il nostro essere parte di un ampio mondo "differente per forza".

Con questo resoconto testimoniamo ai nostri soci ed a tutti i portatori di interessi, la volontà della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale di continuare a fare banca favorendo le comunità locali e il protagonismo della compagine sociale.

Nelle pagine che seguono troverete tutti i numeri che testimoniano il nostro impegno per la coerenza.



La crisi di questi anni, che ha cause profonde di ordine etico, ha aumentato questa "allergia" a parole come solidarietà, equa distribuzione dei beni, priorità del lavoro. E la ragione è che non si riesce - o non si vuole - studiare veramente in che modo questi valori etici possono diventare in concreto valori economici, cioè provocare dinamiche virtuose nella produzione, nel lavoro, nel commercio, nella stessa finanza.

dal discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro promosso dalla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice (Sala Clementina, sabato 10 maggio 2014)

Oggi è diffusa la convinzione che la sostenibilità non vada misurata soltanto sull'asse economico, ma anche su quello sociale ed ambientale. Le Banche di Credito Cooperativo hanno sempre coltivato questa tridimensionalità attraverso tre parole d'ordine: credito, coesione, comunità. Cambiano i contesti, le modalità di risposta, ma non le esigenze di fondo. Quelle tre parole d'ordine restano ancora per noi delle direttrici. Come vi abbiamo risposto lo rendicontiamo in questo bilancio sociale.

*Il Presidente
Luigi Cimatti*



PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni, in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

Mission

L'articolo 2 dello Statuto Sociale

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a quattro elementi centrali:

Impresa bancaria

E' una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare *governance* della Banca di Credito Cooperativo, sottolineano nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 100 mila euro.
- 3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

Impresa a mutualità prevalente

1. Le Banche di Credito Cooperativo devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci.
2. Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale.
3. Le Banche di Credito Cooperativo devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:
 - divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
 - divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
 - obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
 - divieto di distribuire le riserve tra i soci;
 - obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

Impresa territoriale

La Banca di Credito Cooperativo appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio di competenza).

I VALORI

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:

- l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;
- la Carta dei Valori, ne è una declinazione;
- la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

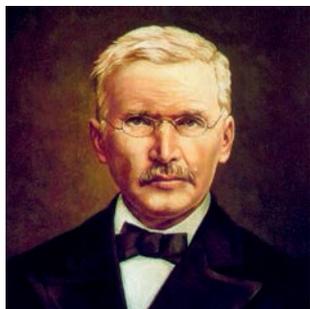


La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

La storia



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti a opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.



1883 nasce la prima **Cassa Rurale a Loreggia**, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.



1890 viene fondata la prima **Cassa Rurale Cattolica**, a Gambarare, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.

Le Casse Rurali nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904.



1891 dall'Enciclica di papa Leone XIII "**Rerum Novarum**" arriva la sollecitazione all'azione sociale per i cattolici. L'Enciclica non parla esplicitamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora

Nel 1905 erano state costituite 1.386 Casse Rurali e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347. La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento. E' comunque in quegli anni che viene emanata la prima regolamentazione di categoria con il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane del 1937.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

1950 viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB)**.

Il TUB sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali e Artigiane a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Isti-**

tuzionale del Credito Cooperativo (FGI), con l'obiettivo di monitorare e prevenire crisi legate a problemi di liquidità e solvibilità delle BCC.

2016 viene definita la **cornice normativa di riforma del Credito Cooperativo** (Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito con la Legge 8 aprile 2016 n. 49, e disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2016)
Nasce il **Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo**, uno "*strumento di transizione*" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.

COSA CONFERMA E COSA CAMBIA LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

La riforma del Credito Cooperativo ha la finalità di accrescere la solidità e la capacità competitiva delle Banche di Credito Cooperativo all'interno del più complesso mercato europeo, in un contesto caratterizzato da profondi mutamenti sia sul piano delle regole prudenziali disegnate dall'Unione Bancaria e da Basilea3, sia su quello dell'attività di vigilanza (accentrata nella BCE) e della concorrenza.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO CONFERMA LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC.

Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen
raccolge e valorizza il risparmio nel proprio territorio



È titolare della propria
LICENZA BANCARIA



Eroga il credito
prevalentemente **AI SOCI**



Destina almeno il **70%**
DEGLI UTILI a riserva indivisibile



Eroga almeno il **95%**
dei prestiti **nella propria**
zona di operatività



L'ASSEMBLEA DEI SOCI nomina il Consiglio
di Amministrazione e il Collegio Sindacale.
Si conferma il principio del **VOTO CAPITARIO**
(una testa un voto)



È sottoposta
a **REVISIONE COOPERATIVA**
(verifica della persistenza di requisiti
mutualistici) con cadenza biennale



Le Banche di Credito Cooperativo, pur rimanendo banche della comunità e banche di prossimità, dovranno aderire, attraverso un “patto di coesione”, ad un Gruppo Bancario Cooperativo idoneo ad assicurare le condizioni di stabilità, sana e prudente gestione, efficienza e competitività delle singole aziende e del gruppo nel suo insieme.

La Capogruppo sarà controllata su base azionaria, dalle Banche di Credito Cooperativo. Essa svolgerà una funzione generale di servizio nonché di direzione e controllo attraverso le quali:

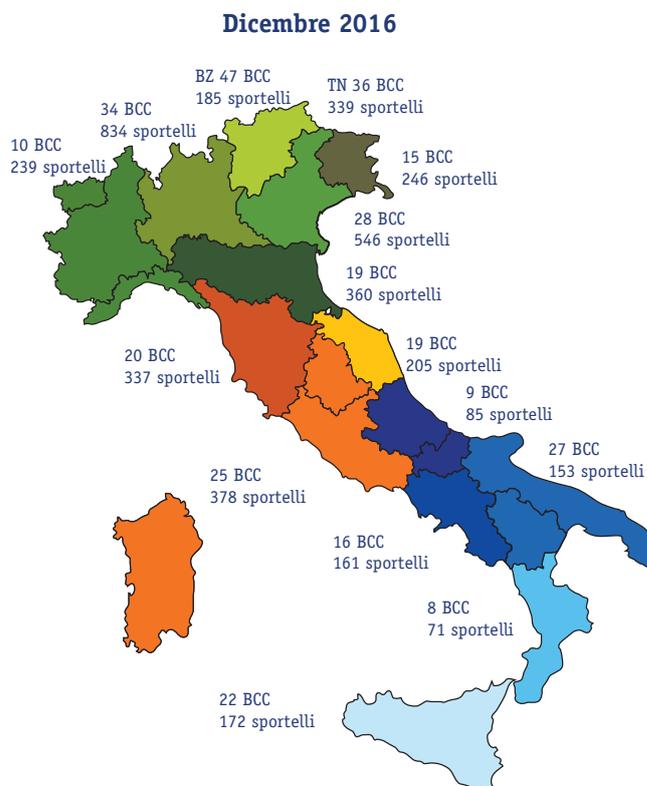
- sosterrà la capacità di servizio ai soci, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito della singola Banca di Credito Cooperativo;
- contribuirà a garantire la stabilità, la liquidità e la conformità della singola Banca di Credito Cooperativo alle nuove regole dell’Unione Bancaria;
- consentirà di salvaguardare in modo ancora più efficace la reputazione e la fiducia nei confronti delle singole Banche di Credito Cooperativo.

La Capogruppo avrà anche, sotto il profilo prudenziale, poteri d’intervento che potranno essere esercitati in una logica di gradualità in relazione alla “meritevolezza” delle singole Banche di Credito Cooperativo, che sarà determinata sulla base di criteri ed indicatori predefiniti.

Gli assetti strutturali

A dicembre 2016 il gruppo del Credito Cooperativo annovera:

- 335 banche,
- 4.311 sportelli (pari al 14,9% degli sportelli bancari italiani), distribuiti su 2.660 Comuni (in 573 comuni le BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria, mentre in altri 541 comuni hanno un solo concorrente),
- 1.250.922 soci (con un incremento dello 0,2% su base d'anno),
- circa 36.000 dipendenti (compresi anche quelli delle Federazioni Locali, delle società di servizio del gruppo, delle Casse Centrali e organismi consortili),



L'intermediazione creditizia (dati al 31 dicembre 2016)

160,7 miliardi di euro di **raccolta da clientela** (comprensiva di obbligazioni)

Con un decremento su base d'anno del 0,7% a fronte di un -0,6% registrato nella media del sistema bancario nazionale

Quota di mercato delle BCC: 7,7%

132,9 miliardi di euro di **impieghi alla clientela**

Con un decremento su base d'anno dello 0,8% a fronte di un -0,6% registrato nella media del sistema bancario italiano

Quota di mercato delle BCC: 7,2%

**ARTIGIANI, AGRICOLTORI, ALBERGATORI
E RISTORATORI I PRINCIPALI DESTINATARI
DEI FINANZIAMENTI DELLE BCC**



**QUOTE DI MERCATO
DEGLI IMPIEGHI BCC
PER SETTORI ECONOMICI**



23%
ARTIGIANATO
E PICCOLA
MANIFATTURA



19%
AGRICOLTURA



18%
ALLOGGIO
E RISTORAZIONE



15%
NON PROFIT



11%
COSTRUZIONI
E ATTIVITÀ
IMMOBILIARI



10%
COMMERCIO

LA STORIA DELLA NOSTRA BANCA

La nostra "Banca" è nata centotredici anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra

Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Attualmente la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei comuni di Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme; inoltre è presente con ATM a Palazzuolo sul Senio, a Osteria Grande (frazione di Castel San Pietro Terme) e a Imola (Via Volta n. 3).

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castel Bolognese
Vice Presidente	Marco Bellosi*	Impiegato	Castel Bolognese
Consigliere	Laura Cenni	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Antonio Ferro	Agricoltore	Imola
Consigliere	Giovanni Emiliani*	Pensionato	Castel Bolognese
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Michele Martoni	Libero professionista	Imola
Consigliere	Dante Pirazzini*	Pensionato	Imola
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio

* membri del Comitato Esecutivo



Collegio Sindacale

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Francesco Dal Monte	Libera Professione	Imola
Sindaco effettivo	Maurizio Concato	Libera Professione	Castel Bolognese
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Pensionato	Castel Bolognese *
Sindaco effettivo	Patrizia Gaddoni	Libera Professione	Imola **

* fino al 14-11-2016

** dal 15-11-2016



Collegio Probiviri

Qualifica	Nome	Attività	Comune Residenza
Presidente	Stefano Del Magno	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Monica Cremonini	Impiegata	Mordano
Probiviro effettivo	Francesco Poggiali	Pensionato	Castel Bolognese

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2015	2016	Variazioni
Crediti netti a clientela	358.498	369.360	3,03 %
Portafoglio titoli di proprietà	135.665	118.074	- 12,97 %
Raccolta diretta	418.707	418.883	0,04 %
Raccolta indiretta	221.470	233.760	5,55 %
Patrimonio netto	45.872	46.368	1,08 %
Dati economici (in migliaia di euro)	2015	2016	Variazioni
Margine di interesse	10.326	9.760	- 5,48 %
Commissioni nette	5.053	5.317	5,22 %
Margine di intermediazione	17.512	15.588	- 10,99 %
Costi operativi	10.545	10.643	0,93 %
Utile al lordo delle imposte	998	1.266	26,89 %
Utile netto d'esercizio	953	1.107	16,14 %
Dati di struttura	2015	2016	Variazioni
Numero sportelli	12	11	- 1
Numero medio dei dipendenti	91	93	+ 2

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI

I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

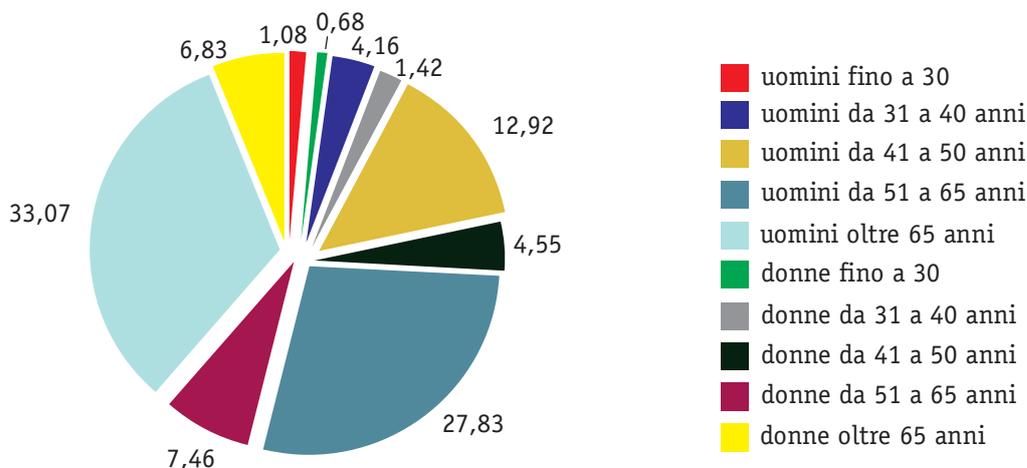
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Al 31 dicembre 2016 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 2.137.

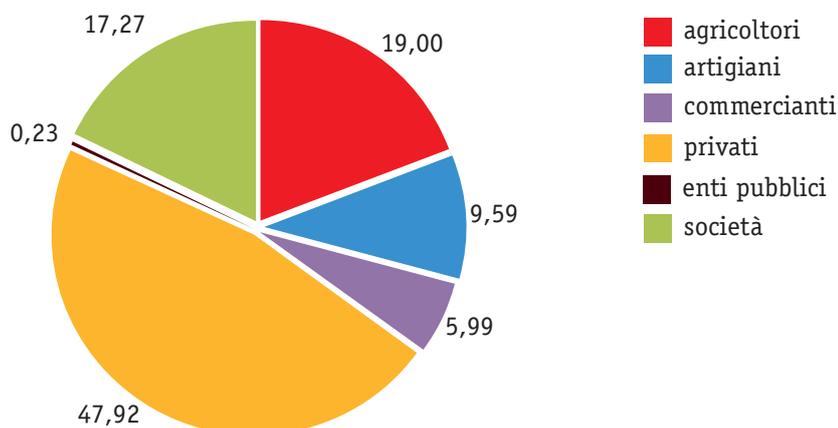
I soci persone fisiche erano 1.757 e rappresentavano l'82% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 380 e rappresentavano il 18% del totale soci.

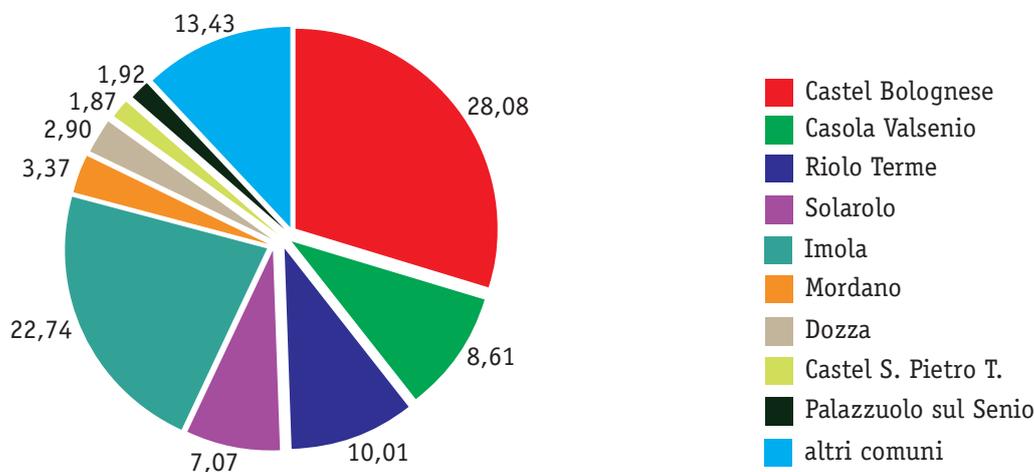
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2016 era costituito da 126.401 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 652.229,16.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 59, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2016 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano **22.657**, dei quali 5.600 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2016

Conti correnti	15.674
Depositi a risparmio	1.641
Dossier titoli	3.878
Mutui	4.093
Anticipazioni	764

Al 31.12.2016 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 14 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio, a Osteria Grande (nel comune di Castel San Pietro Terme) e a Imola in Via Volta. Inoltre sono installati n. 480 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).



Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da un articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

a) l'**Arbitro Bancario e Finanziario (ABF)**, organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;

b) l'**Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)**(*), organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla CONSOB; competente per tutte le controversie tra intermediari e clientela retail aventi ad oggetto la violazione delle regole di condotta (diligenza, correttezza, informazione e trasparenza) nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio, con un limite per valore fissato in 500 mila euro;

c) il **Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di mediazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento.

(*) L'ACF è operativo dal 09-01-2017. Dalla stessa data l'Ombudsman - Giurì bancario non accetta più ricorsi e si limita a gestire quelli già presentati; terminata la suddetta attività di gestione a stralcio cesserà la propria attività.

I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

Alla fine del 2016 la Banca aveva 93 collaboratori, 33 donne e 60 uomini.

Dei 93 collaboratori otto erano assunti con contratti a tempo determinato.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 45 anni e l'anzianità media di servizio pari a 17 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 37 dipendenti laureati e 53 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella quasi totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 28 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 64 impiegati.

Al personale sono stati destinati 6,416 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2016 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 3.352 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

LA COMUNITÀ LOCALE



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2).

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

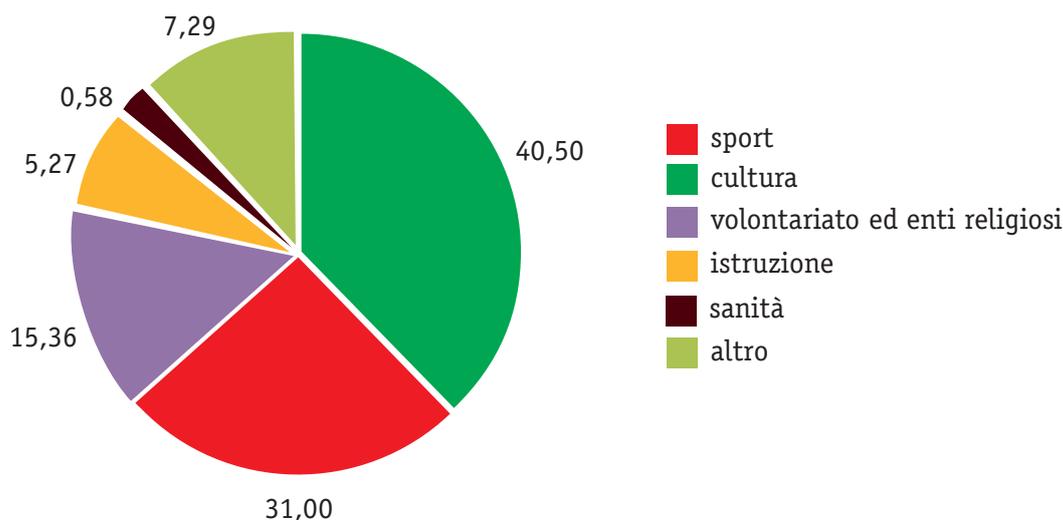
La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2016

Beneficenza	€ 87.798
Sponsorizzazioni	€ 102.050

Settori d'intervento:



La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE PER L'AMBIENTE

- 1) Dal 2013 acquista, tramite il Consorzio BCC Energia, energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.



- 2) Erogare finanziamenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

mutui in essere al 31-12-2016	importo erogato	debito residuo al 31-12-2016
n. 108	€ 28.593.884,92	€ 17.929.518,61

- 3) Partecipa al "Fondo Energia" istituito dalla Regione Emilia-Romagna e rivolto alle imprese per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di impianti che consentono la riduzione dei consumi energetici. A valere su tale fondo ha erogato

mutui in essere al 31-12-2016	importo erogato	debito residuo al 31-12-2016
n. 12	€ 2.784.880,00	€ 1.986.005,65

IL COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

Nome	Comune di residenza
Cavini Paolo	Dozza
Fagnocchi Francesca	Solarolo
Ferrucci Nicola	Castel Bolognese
Folli Renato	Imola
Galamini Nerio	Imola
Guglielmi Annalia	Casalfiumanese
Lelli Mauro	Dozza
Zaccarelli Daniele	Castel Bolognese

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI D'INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

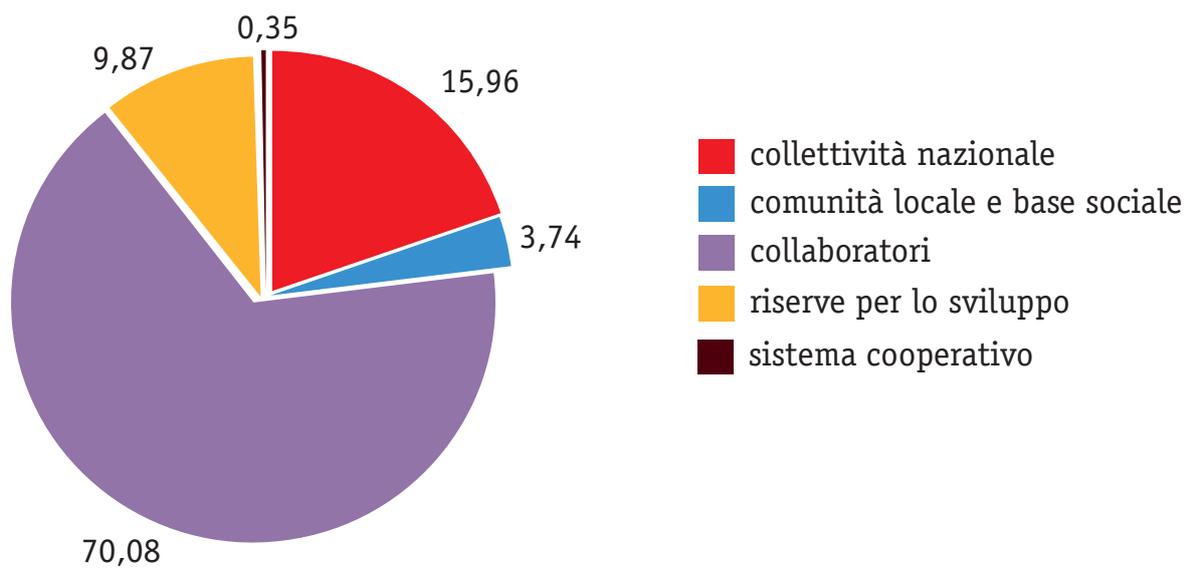
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2016 è stato di **9.493.900** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Riclassificazione del Conto Economico

Voci	2015	2016	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	14.058.056	11.938.966	- 15,07 %
40 + Commissioni attive	5.636.428	5.882.076	4,36 %
70 + Dividendi e proventi simili	99.332	90.573	- 8,82 %
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.726	- 1.720	- 105,26 %
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	2.001.895	422.387	- 78,90 %
110 + Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 624	===	100,00 %
190 + Altri oneri/proventi di gestione	1.720.174	1.660.416	- 3,47 %
210 + Utili (perdite) delle partecipazioni	- 2.000	===	100,00 %
Totale ricavi netti	23.545.987	19.992.698	- 15,09 %
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	3.732.479	2.179.151	- 41,62 %
50 - Commissioni passive	583.454	565.149	- 3,14 %
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	3.706.322	3.739.444	0,89 %
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	5.963.332	3.676.667	- 38,34 %
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	63.147	===	- 100,00 %
Totale consumi	14.048.734	10.160.411	- 27,68 %
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	9.497.253	9.832.287	3,53 %
240 Utili/perdite da cessione di investimenti	- 3.759	- 2.246	40,25 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	9.493.494	9.830.041	3,55 %
- Ammortamenti	277.107	336.141	21,30 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	9.216.387	9.493.900	3,01 %
150(a) - Spese per il personale	6.642.188	6.652.848	0,16 %
- Imposte indirette	1.403.078	1.385.263	- 1,27 %
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	173.431	189.848	9,47 %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	997.690	1.265.941	26,89 %
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	44.789	159.279	255,62 %
290 UTILE D'ESERCIZIO	952.901	1.106.662	16,14 %

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.



LA MUTUALITÀ SOCIALE PER IL TERRITORIO

*Immagini relative ad alcuni degli eventi promossi o sostenuti dalla
Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale nell'anno 2016*



Pierre Lokeka , presidente della neonata banca congolese, Banque Centrale du Congo , all'Assemblea dei Soci della BCC il 7 maggio 2016



La Sagra di Pentecoste a Castel Bolognese



La Festa dei Frutti Dimenticati a Casola Valsenio



Il 18° Memorial Luca Grilli a Castel San Pietro Terme - raccolta fondi in favore Associazione Piccoli Grandi Cuori onlus

Convegno imprenditori agricoli promosso dal Comune di Solarolo



dal
1904

A.S.D. Basket Castelbolognese - mini basket



Festa per gli ospiti del Centro Sociale Primavera di Riolo Terme



"Una serata di cuore" al Palaruggi di Imola in favore delle onlus Fondazione Montecatone, Casa di Accoglienza Anna Guglielmi e Associazione Chiara Milla





Estemporanea di pittura promossa a Casola Valsenio dall'Associazione Creativi Sopra La Media



Consegna benemerenze durante la Festa dei Donatori Avis promosso dalla Sezione di Dozza



Premiazioni del concorso "Un poster per la pace" presso le scuole di Solarolo



Incontro promosso a Imola da Coldiretti e BCC sul programma di sviluppo rurale 2014-2020

Internazionali di Tennis femminile a Imola



Torneo presso la Bocciofila Castel Bolognese



L'ambulanza della Pubblica Assistenza di Riolo Terme



Raccolta fondi per il Banco Alimentare





Concerto di Natale nella Chiesa di San Domenico a Imola



I ragazzi dell'Oratorio San Giacomo di Imola



35^ edizione della gara podistica "50 km di Romagna"



Festa d'autunno alla Scuola dell'Infanzia Sacra Famiglia di Bubano

"Passeggiando sotto le stelle" promosso dalla Pro Loco di Castel Bolognese



dal
1904

La locanda slow del "Settembre castellano" a Castel San Pietro Terme



PALLAVOLO CASTEL BOLOGNESE - U13 - 2016/17



Le ragazze dell'A.S.D Pallavolo Castel Bolognese



XVI Mostra canina promossa dalla Pro Loco di Borgo Rivola



Le associazioni agricole castellane distribuiscono in beneficenza il ricavato della Festa della Fiorentina e del Sangiovese



Incontro sportivo promosso dall'Associazione Diffusione Sport Imola



Festa dell'Assunta Parrocchia Casalecchio di Castel Bolognese



"Sere d'estate semplicemente" Musica da camera a Castel Bolognese

Mostra nazionale bovini razza romagnola a Riolo Terme



Alunni scuole elementari Castel Bolognese impegnati nella 34^ edizione di gara di pittura promossa da Federcaccia



Concerto presso la Rocca di Dozza promosso dall'Associazione Musicale Dozzese



I "Re Magi" a Dozza





Oratorio San Giacomo - Les Amicis de Don Beppe a Bukavu



Premiazione della iniziativa sportiva promossa da Ippeverde a Riolo Terme



La Coppa Valsenio a Castel Bolognese



Mercatino dei ragazzi a Castel Bolognese

*Premiazione del Palio dei Borghi
Sagra dell'Agricoltura di Mordano*



dal
1904

*I tradizionali carri della Festa di Primavera
a Casola Valsenio*



Assemblea dei soci 7 maggio 2016



Incontro di fine anno con il Personale della BCC





Asd Judo Imola



Festa dell'Ascensione a Solarolo



Iniziative turistiche a Dozza



U.S. Ciclistica Castel Bolognese





Dalla Tua Terra
i frutti che conosci,
la gente di cui ti fidi.



Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.

www.bccro.it

*Campagna istituzionale della BCC della Romagna Occidentale
ideata per sottolineare la grande attenzione ai valori (la fiducia) e alla comunità (il territorio).
Un grande albero, simbolo di vita e di solidità, che affonda sicuro le sue radici in una terra e,
grazie alla cura e alla responsabilità degli uomini, cresce robusto e produce frutti per il futuro.*



Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.

1904 - 2016

